

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Incaricato cantonale per la formazione degli attori della politica regionale?

Nelle scorse settimane i Segretari delle Regioni di montagna sono stati contattati da una persona che si è presentata quale incaricato del Consiglio di Stato di allestire il programma di formazione per gli operatori della politica regionale in Ticino. Giova anzitutto premettere che la Legge federale sulla politica regionale (LPR) assegna alla Confederazione il compito di istituire un sistema di "formazione" volto a promuovere lo sviluppo regionale (la cosiddetta componente 3). Tramite la SECO, questo mandato è stato attribuito a RegioSuisse, che ha provveduto ad istituire un sistema di formazione di base, aggiornamento, perfezionamento continuo e certificazione dei manager regionali e degli attori della politica regionale. Nel frattempo, RegioSuisse ha scelto, quale suo referente per il Ticino, una persona diversa da quella incaricata dal Consiglio di Stato. In occasione dell'ultimo seminario di formazione (marzo 2009), RegioSuisse ha inoltre annunciato l'inizio, il prossimo autunno, di un percorso di formazione (Master) per operatori dello sviluppo regionale in collaborazione con altre istituzioni europee (per il momento Austria e Germania).

Alla luce di queste premesse, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. È vero che una persona è stata assunta (incaricata) dal Consiglio di Stato per allestire un programma di formazione per gli operatori regionali nell'ambito della nuova politica regionale? Si sì da quando? Con quale stipendio e attraverso quale conto di spesa? A chi deve rendere conto del suo lavoro e di che cosa si è occupata in questi mesi?
2. Non avrebbe il Consiglio di Stato dovuto aspettare l'accettazione da parte del Gran Consiglio della Legge di applicazione alla Legge federale sulla politica regionale?
3. Il programma di formazione che sarà allestito dalla persona incaricata è/potrà essere riconosciuto dalla Confederazione all'interno del sistema di formazione ufficiale RegioSuisse? Non rischia di essere un doppione inutile e senza riconoscimento?
4. Come mai le organizzazioni operanti attualmente sul territorio (che dovrebbero essere quelle interessate a seguire questi corsi) non sono state informate ufficialmente?
5. Che senso ha mettere in piedi una struttura ed una funzione per un pubblico limitato (in futuro vi dovrebbero essere 4 organizzazioni regionali con 4,8, al massimo 10 manager regionali?) quando, per di più, c'è un programma di formazione organizzato e riconosciuto a livello svizzero?

NADIA GHISOLFI
DADÒ - REGAZZI